

Trentanove fin ora i suicidati dallo Stato, basta silenzio

Inviato da Marista Urru
giovedì 10 maggio 2012

Una viola del pensiero è il fiore che dedico ai suicidati dallo Stato, a significare che non dimenticheremo cosa sta avvenendo e fino a che punto ci ha portato la avida stupidità dei poteri forti. Ma non dimenticheremo nemmeno la inadeguatezza dei politici passati e dei tecnici di mano bancaria attuali.

NON DIMENTICHEREMO

Oggi 10 Maggio Tra Molfetta e Terlizzi si è tolto la vita il trentanovesimo imprenditore dall'inizio dell'anno, se i conti sono esatti. Era titolare di una ditta di impiantistica, il suo nome: Giuseppe Rennola, di 46 anni, ha lasciato un biglietto in cui chiede scusa alle figlie per il gesto.

Come è arrivato a questo gesto?

Come tanti altri purtroppo: gli enti pubblici non lo pagavano, le banche negavano il credito, i debiti si accumulavano. Ed in tutto questo non c'è nulla di ineluttabile e di fatale. Monti il tecnocrate espressione dei poteri forti, ha negato che si possano compensare i debiti verso lo Stato con i crediti che si vantano nei confronti dello stesso, non gli bastano gli interessi usurari che gli Italiani pagano per qualsiasi ritardo, mentre lo Stato se e quando paga, dopo decenni non riconosce una lira ai danneggiati.

C'è la criminale indifferenza di uno Stato stolido, indifferente e corrotto che si permette anche tramite le sue agenzie di recupero crediti di strapazzare e peggio famiglie e imprenditori in difficoltà, mentre elargisce compensi assurdi, i più alti in Europa a chi ci ha condotto in questa tragedia

Su facebook per non dimenticare, su iniziativa di Mauro Meneghini è nato il gruppo: la collina di Spoon River: sfruttati dallo Stato, ammazzati dai burocrati

<http://www.facebook.com/groups/158127597642702/>